

ASPETTATIVE E AGGREGAZIONI TEMPORANEE

In tema di aspettativa per motivi di salute e di famiglia si ritengono conformi alle esigenze l'estensione effettuata, con il provvedimento di riordino delle carriere, degli articoli 15 del Dpr 170/2007 e art.8 del Dpr 39/2018 in tema di congedo parentale; nonché, dell'art. 14 del Dpr 170 del 2007 ed ancora, art. 18 del Dpr n. 51 del 2009, in tema di tutela delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri. Altrettanto conforme alle esigenze riteniamo valida l'estensione, già effettuata con il provvedimento sul riordino delle carriere dell'art. 13 del Dpr 170/2007 e dell'art. 17 del Dpr 51/2009, in tema di terapie salvavita e dell'art. 20 del Dpr 51/2009, in materia di asili nido. Inoltre, riteniamo prioritario che venga esteso al personale dirigente anche l'articolo 7 del Dpr n.254/1999 in tema di assegnazione temporanea per gravissimi motivi di carattere familiare o personale, al quale potrebbero essere affidati anche compiti di studio o di analisi di specifici fenomeni legati al territorio della sede di assegnazione, o la realizzazione di particolari progetti temporanei di carattere operativo legati alla prevenzione e al contrasto di criticità rilevanti sotto il profilo di polizia.

Assegnazione temporanea per gravissimi motivi

Tutela del dirigente madre e padre

PERMESSI BREVI

La materia è strettamente connessa con l'organizzazione del tempo di lavoro.

Il dirigente, deve organizzare il suo tempo di lavoro nell'ambito dell'orario di lavoro fissato per il proprio ufficio. Quindi, terrà conto dell'eventuale assenza breve sulla base del principio di auto-responsabilizzazione.

Permessi brevi: materia connessa al tempo di lavoro

TRATTAMENTI DI MISSIONE

In materia si ritiene valida l'estensione effettuata con l'art. 45, comma 30 del Decreto legislativo concernente il riordino delle carriere, con il quale è stato disciplinato il trattamento di missione ai sensi dell'art. 6 del Dpr 170/2007 ed art. 13 del Dpr n. 51/2009.

CRITERI DI MASSIMA PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Oggi viviamo un tempo complesso e di rapidi cambiamenti i quali generano, tra l'altro, incertezze che diventano paure e insicurezze, le quali hanno effetti diretti ed indiretti sull'ordine e la sicurezza pubblica.

La dirigenza di polizia è tra i principali soggetti istituzionali che sono chiamati a rispondere alle domande di sicurezza ed a gestire la percezione dell'insicurezza, a livello individuale e collettivo. Perciò la sicurezza deve essere riconosciuta e promossa

Il dirigente di polizia è tra i soggetti chiamati a rispondere alle diffuse domande di sicurezza

come diritto fondamentale, la cui tutela deve essere compatibile con gli altri diritti, altrettanto fondamentali, primo tra tutti il godimento delle libertà.

Ma proprio quando i processi di civilizzazione, il progresso scientifico e l'innovazione hanno dischiuso nuovi orizzonti, abbattuto confini, allargando a dismisura l'utenza e l'accesso alle informazioni, al sapere e alla conoscenza, proprio quando ci eravamo illusi che la globalizzazione potesse rimuovere ostacoli alla libera circolazione di idee, valori ed individui, promuovendo coesione sociale e contribuendo a uno sviluppo più equo, ecco che veniamo posti di fronte a nuove minacce, a nuovi accadimenti che prendono la forma di vere e proprie emergenze, come nel caso dei movimenti migratori, della incontrollabile potenza dell'utilizzo della rete come strumento di propaganda, di sopraffazione e di morte, del pericolo che il fanatismo religioso diventi il carburante della macchina del terrore, della penetrazione della criminalità organizzata nei tessuti vivi di paesi, istituzioni, politica, finanza ed imprenditoria.

Si tratta degli effetti secondari di una crescita accelerata, che devono essere affrontati con determinazione e senso di responsabilità dai decisori, dalla politica, dai governi e, non ultimo, da chi, come noi, è al servizio della collettività, impegnato a rispondere alle aspettative dei cittadini che chiedono una sicurezza che non può essere limitata al mantenimento dell'ordine pubblico, alla protezione, alla repressione del crimine ed alla sua prevenzione, ma che ormai comprende anche una vasta gamma di azioni di tutela da nuovi reati, un'attività di ascolto dei bisogni, una capacità di fronteggiare situazioni di crisi.

Proliferano i teatri in cui ogni giorno si consumano azioni criminali. In tali contesti malessere e disuguaglianze possono degenerare e sfociare in violenze, in cui nuove povertà ingenerano aggressività e nutrono la trasgressione, soprattutto nei contesti urbani, dove le differenze sociali sono più radicalizzate e le strade del lusso, i quartieri residenziali si sviluppano a fianco di periferie diseredate che sconfinano in bidonville o accampamenti di fortuna, dove nasce anche una rabbiosa emarginazione. In questi luoghi del disagio non solo viene allevata e selezionata la manovalanza della criminalità organizzata, ma germinano anche le distopie dei fiancheggiatori del terrorismo internazionale, cosicché frustrazioni e risentimenti si materializzano in gesti estremi, in ferocia omicida e suicida.

Sono tante le sfide cui deve saper rispondere una polizia moderna, che non voglia essere soltanto custode dell'ordine costituito, ma anche garante di valori democratici, depositaria di ideali di solidarietà e armonia sociale, nei quali le diversità possono integrarsi in un'appagante e coerente convivenza. E spetta a noi funzionari, che rappresentiamo la dirigenza della Polizia di Stato, affrontare e gestire queste criticità, per sviluppare professionalità e valorizzare competenze in grado di rispondere ai bisogni della cittadinanza in tema di sicurezza e legalità.

Al riguardo, siamo convinti che per costruire una società sicura occorra, da una parte, riconoscere alla sicurezza quel ruolo centrale che essa riveste nella quotidiana

Attività di ascolto,
situazioni di crisi,
nuovi reati

Occorre valorizzare
la professionalità e
la competenza del
dirigente di Polizia

La conoscenza per
comprendere ed
agire sui fenomeni

esperienza individuale e collettiva e, dall'altra, di dotarsi di strumenti metodologici indispensabili per conoscere, comprendere ed agire. Oggi più che in passato la sicurezza necessita di essere pensata come processo condiviso e realizzato attraverso la compartecipazione, ciascuno per il proprio ruolo e le proprie competenze, di tutti i diversi attori coinvolti. Pertanto, le istituzioni sono chiamate a dettare regole in grado di bilanciare le esigenze di sicurezza con il rispetto delle libertà su cui si fonda lo stato di diritto; quindi, è indispensabile che la dirigenza di polizia sia preparata, aggiornata e formata per affrontare una realtà sempre più complessa ed in rapida evoluzione.

La sicurezza, è un processo condiviso, realizzato a mezzo della compartecipazione dei diversi attori

Noi pensiamo che l'obiettivo di una sicurezza condivisa possa essere realizzato solo attraverso una conoscenza approfondita dei fenomeni e dei contesti in cui la formazione costituisce un fattore fondamentale ed una leva strategica per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica.

Siamo convinti che la formazione debba realizzarsi attraverso una sintesi tra il mondo accademico ed il vissuto professionale con il relativo scambio delle conoscenze teoriche e pratiche. Crediamo che tale sintesi sia la caratteristica su cui si basa la formazione del Dirigente di Polizia che dovrà avere, altresì, un carattere permanente e possedere i requisiti della necessaria continuità nel tempo.

La formazione è fondamentale: sintesi tra il mondo accademico e professionale

Gli interventi formativi dovranno possedere contenuti adeguati sia al ruolo ed alle necessarie competenze dirigenziali, (tenendo in debito conto anche le esigenze di impiego operativo) sia di aggiornamento ai cambiamenti della normativa ed all'evoluzione dei processi di trasformazione organizzativa e sociale con riferimento anche all'innovazione tecnologica. Pertanto, nel ritenere valida l'estensione in tema di diritto allo studio dell'art. 16 del Dpr n.170/2007 e degli artt 16 e 19 del Dpr n. 51/2009, effettuata con il provvedimento sul riordino delle carriere, siamo, altresì, convinti che l'aggiornamento e la formazione continua siano un elemento caratterizzante dell'identità professionale del Dirigente di Polizia a cui dovranno essere dedicate un numero adeguato di giornate formative. Per una polizia moderna, per una classe dirigente che sia pronta ad affrontare tutte le sfide susseguite non possiamo pensare che la nostra formazione sia solo volontaristica ed autodidattica.

La formazione continua, pilastro di una Polizia moderna - prevede un numero adeguato di giornate

Siamo perciò convinti che i programmi per la formazione e l'aggiornamento professionale debbano essere stabiliti dall'Amministrazione, previo il parere di una specifica commissione paritetica per i Dirigenti di Polizia, nella quale il sindacato possa fornire il proprio contributo. Le iniziative formative potranno essere realizzate anche attraverso protocolli, convenzioni con Enti locali, Università ed altre amministrazioni pubbliche, promuovendo master e dottorati di ricerca nelle materie attinenti ai nostri profili professionali, per i ruoli ordinario, tecnico e medico.

Promuovere master e dottorati di ricerca

Particolare rilievo assumerà la formazione concernente la gestione del personale, che riguarda tutte quelle attività tese ad elevare e mantenere una salda preparazione professionale e fisica di quest'ultimo, funzionale al miglioramento delle condizioni di

Formazione e sistema valoriale

lavoro e del rendimento in servizio, in cui il sistema dei valori morali sia d'indirizzo nei rapporti con i cittadini e nell'ambiente di lavoro.

Un'importanza strategica dovrà essere attribuita alla formazione specifica in materia di creazione ed esecuzione di progetti finalizzati all'accesso ai finanziamenti di programmi comunitari. La valorizzazione delle nostre competenze ed esperienze potrà contribuire a riaffermare la reputazione e il prestigio della Polizia italiana permettendo al nostro Paese di metterla a frutto per entrare in un circuito nel quale è spesso penalizzato dall'iniziativa di altri partner.

Dovrà, altresì, essere riservata particolare attenzione alla formazione del dirigente in materia sindacale e contrattuale, essendo quest'ultimo titolare della funzione di contrattazione, di verifica e di confronto con le organizzazioni sindacali, in sede locale. Parimenti il Dirigente dovrà essere formato nella complessa materia della sicurezza dei luoghi di lavoro.

La preparazione del Dirigente di Polizia non può essere più affidata all'autoformazione e rimessa alle sue valutazioni; bensì dovrà ispirarsi a criteri che l'armonizzino con l'obiettivo strategico della Polizia di Stato di incrementare la formazione dei propri dirigenti indispensabile per l'efficacia dei servizi resi alla cittadinanza.

Siamo pure convinti che la tecnologia e la rete informatica possano offrire strumenti formativi uniformi, rapidi e diffusi per le necessità di studio, analisi ed aggiornamento degli argomenti professionali della dirigenza di Polizia.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Consapevoli della sempre più elevata professionalità richiesta a un funzionario di Polizia, si rende opportuno inquadrare meglio, definire ed in ultimo certificare le competenze che all'interno dell'Amministrazione vengono acquisite attraverso esperienze "on the job" e cicli specifici di formazione. A queste – seppur distinguendole – vanno aggiunte quelle acquisite all'esterno presso Istituti e Accademie e nell'ormai variegato mondo della formazione post universitaria. Infatti spesso, grazie all'Amministrazione, si sviluppano percorsi qualificati e qualificanti che portano ad acquisizione di competenze (talvolta specialistiche) che meritano di essere patrimonializzate e utilizzate sia a vantaggio del servizio attivo e sia dell'*empowerment* personale e, quindi, del gruppo di lavoro di appartenenza. Invero la funzione di ufficiale di P.S., di autorità locale o provinciale di P.S. propria del dirigente della Polizia di Stato costituisce un esempio e si presta anche come occasione felice per rendere concretamente la sintesi da realizzare nella formazione tra mondo accademico e vissuto professionale.

Solo però avviando un virtuoso circuito di certificazione delle competenze già acquisite e di quelle da promuovere, si può dare il giusto riconoscimento in chiave di merito e conseguentemente in termini di ricaduta sulla carriera, con ciò incentivando

Formazione per i progetti comunitari

Formazione in materia contrattuale e sicurezza sui luoghi di lavoro

La preparazione del Dirigente di Polizia non può essere affidata solo all'autoformazione

Utilizzo della tecnologia

Certificare le competenze *on the job*

Sintesi tra mondo accademico e vissuto

Incentivare meccanismi motivazionali